

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XVIII**
N. 1

III COMMISSIONE (AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

DOCUMENTO FINALE, A NORMA DELL'ARTICOLO 127 DEL REGOLAMENTO, SU:

COM 2008 (319) Comunicazione della Commissione europea al Parlamento
e al Consiglio – Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo.

Approvato il 26 giugno 2008

La III Commissione Affari esteri e comunitari,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, la comunicazione della Commissione europea al Parlamento e al Consiglio « Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo » (COM (2008) 319),

richiamata la risoluzione adottata sulla predetta comunicazione dal Parlamento europeo il 5 giugno 2008 in cui si « considera opportuno imprimere un nuovo impulso al Processo di Barcellona al fine di aumentarne la visibilità e i vantaggi concreti per i cittadini »;

preso atto delle conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles (19-20 giugno) che, in vista del vertice di Parigi del prossimo 13 luglio, ribadiscono l'importanza vitale della regione mediterranea per l'Unione europea tanto sul piano politico che sul piano economico e sociale;

sottolineata la priorità della dimensione culturale del Mediterraneo come luogo della civiltà del dialogo, del confronto e della cooperazione, sulla base del principio della pari dignità e della corresponsabilità;

accolto l'invito rivolto dal presidente francese Sarkozy perché anche tra le due sponde del Mediterraneo si sviluppi il modello fondativo dell'Europa comunitaria: « far lavorare insieme persone che si odiavano per abituarle a non odiarsi più »;

apprezzata la volontà di tutti gli Stati membri dell'Unione europea di continuare a partecipare a pieno titolo al partenariato euro-mediterraneo;

consapevole che lo sviluppo dello spirito del partenariato è intimamente connesso alla soluzione delle crisi e delle tensioni della regione, che richiedono da parte dell'Unione europea il massimo impegno con particolare riguardo alla promozione della democrazia ed alla protezione dei diritti dell'uomo e dei popoli;

ribadita la vocazione mediterranea tra le priorità della politica estera italiana;

condivisa la proposta di architettura istituzionale dell'Unione per il Mediterraneo, con particolare riferimento al ruolo democratico e rappresentativo che vi sarebbe svolto dall'Assemblea parlamentare euro-mediterranea;

considerando necessario, sul piano degli strumenti finanziari, il ripristino di una gestione separata rispetto alla politica di vicinato, in modo tale da garantire una più puntuale assegnazione e verifica delle risorse;

sostenendo l'opportunità di istituire la Banca euro-mediterranea e di privilegiare il finanziamento di progetti concreti a carattere regionale, con particolare riguardo ai temi della sicurezza, dell'energia, dell'ambiente, della formazione e dell'immigrazione;

esprime una valutazione positiva

impegnando il Governo a riaffermare il ruolo dell'Italia nella nuova Unione per il Mediterraneo, a sostenerne con convinzione e determinazione l'istituzione nel vertice di Parigi ed a contribuire attivamente alla redazione di una dichiarazione finale che possa registrare l'unanime consenso dei partecipanti.